

## **MENZIONE SPECIALE**

**GIULIA GOTTI - 5H**

**STORIA DI SENO (UN RACCONTO EROTICOMATEMATICO)**

**(tema libero)**

C'era una volta Seno Diix, Sin per gli amici. Sai, era davvero una bella funzione (aveva proprio tutte le curve al posto giusto!), ma era purtroppo tormentata da un imbarazzante problema: non aveva mai avuto un fidanzato! Incredibile, no? Forse a causa del suo carattere un po' dispari... in effetti faceva abbastanza fatica a trovarsi anche solo degli amici e spesso, quando andava alle grandi feste degli enti matematici, le capitava di rimanere sola. Povera, povera Seno!

Ma il destino beffardo e impietoso decise di aver pietà di lei, e, un giorno, Coseno apparve! Un fratello perduto che, un mattino come tanti, si presentò al diametro base della circonferenza goniometrica e, in modo forse un po' insolente, chiese di poter entrare ad Arco Di Circonferenza, grande capo della baracca nonché padre della nostra Sin. Nonostante l'iniziale diffidenza, Coseno risultò ben presto simpatico a tutti: un tipo proprio pari e alla mano, sopportava qualunque dilatazione senza batter ciglio e, in virtù del suo periodo piccolo, ogni volta che lo si incrociava in giro era sempre impegnato in qualcosa di diverso. Con lui non ci si annoiava davvero mai, insomma: si vedeva proprio che era un Diix!

E la nostra Sin, la nostra timida e dispari Sin, non ci mise niente ad innamorarsene alla follia. Ma che speranza ho, si diceva sconsolata. Una funzione fantastica come lui come potrebbe mai innamorarsi di un tipo introverso come me? Il mio periodo è addirittura il doppio del suo! No, no, non mi devo assolutamente fare illusioni... ma, c'è da ricordarlo sempre, mai sottovalutare il destino! Perché mentre Seno così tremendamente si struggeva d'amore, Coseno non era di certo rimasto indifferente. E la guardava, così bella e così misteriosa, e sentiva di volerla più di ogni altra cosa al mondo. Così complessa, dal periodo così lungo... proprio il suo opposto! Proprio quello di cui aveva bisogno.

Seno Coseno, Coseno Seno: e una sera accadde quello che inevitabilmente doveva accadere. Un bisbiglio, l'ombra di un grafico ad insinuarsi, e subito si ritrovarono

insieme, stesi sul piano cartesiano di lei. Sin stava vivendo quel momento che così spesso aveva sognato da quando l'altro era arrivato, era letteralmente in estasi. Lui, tipo spiccio, aveva di malavoglia sopportato qualcuna di quelle moine che le funzioni romantiche e innamorate sono solite dare al proprio amato: ma poi si era passati subito al sodo. E, credetemi, davvero erano fatti l'uno per l'altra! E intellettualmente, e graficamente: le loro curve, entrando e uscendo in modo così spasmodico, si completavano proprio che era un piacere. Perché, in fondo, fino a quel momento solo una traslazione li aveva tenuti separati; ma non appena Sin si mise a pigrecomezzi, i loro grafici perfettamente combaciarono: e subito, qualcosa di meraviglioso nacque.

Ma qui urge una precisazione: nel turbinoso mondo della geometria analitica, quasi nulla avviene in modo graduale. Tutto è spiccio, tutto è "di botto": combinazioni comprese. E non ti devi certo meravigliare di quello che sto per dirti: che Seno su Coseno aveva generato qualcosa. Come lo chiamiamo, chiese commossa Sin al suo compagno. E che ne so, rispose l'altro seccato dall'inconveniente (ma perché non ho usato le precauzioni, che palle).

E Sin lo guardava, così incazzato, e pensava: ma che adorabile burberone! E poi gli fece: che ne dici di Tangente? Perché lui è nato proprio da tutti i nostri punti che sono andati sempre più vicini e vicini fino a che... ok, ok, la interruppe lui. Vada per Tangente! E, recuperato il buonumore (in fondo non è un problema, dai), le fece, con un sorrisetto malizioso, ma non avresti voglia di provare qualcos'altro? Viva l'amore, gente! E le sorprese, per quella notte, non erano ancora finite. Successe che, dopo molte altre notevoli distorsioni, le due funzioni erano infine ritornate l'una accanto all'altra. Ma mica che si sarà stanchi qua? Ma ti pare. Sguardo d'intesa, ma questa volta fu Coseno a traslare su Seno. E fu sempre lui ad accorgersi che lì, qualcos'altro era nato. Funzione simile all'altra, forse solo un po' più ciccotta: la chiamarono Cotangente. E chissà cos'altro sarebbe potuto nascere... ma ora Sin era stanca, e un po' anche Coseno lo era. S'addormentarono felici, là, tracciati nello stesso piano cartesiano (era quello di lei... ma ormai, a chi importava più?), mentre le neonate funzioni li vegliavano benevoli.

Un'altra cosa interessante che forse non sai del mondo delle funzioni è anche questa: che, pur essendo "appena nate" (anche se è un termine un po' improprio, questo, perché questa nascita non è come la intendiamo noi, contrario di "morte"; corrisponde più ad una "generazione", contrapposta ad un "decadimento"). Tan Diix e Cotan Diix erano già enti perfettamente indipendenti, senza bisogno di noiosi svezzamenti. Comodo, no? Altro che gli umani...

Purtroppo, però, per quanto dorato e perfetto sia, il mondo delle funzioni obbedisce alle leggi della genetica. E Tan e Cotan erano, in fondo, frutto di un incesto. Normalissime, all'apparenza: ma quando un giorno, gironzolando lungo la grande mansione della circonferenza goniometrica, arrivarono allo scalino del pigrecomezzi, accadde l'inenarrabile. Ecco, non entrerò nei dettagli per non spaventarti, ma Tan aveva davvero rischiato la vita, e bastò la faccia sconvolta di Cotan, quando si presentarono al cospetto del padrone di casa, a convincere Arco a costruire un ponte all'altezza di pigrecomezzi e di tutti i suoi multipli dispari ("perché non si sa mai, insomma, e se poi ci sono problemi anche lì, va a finire che ci tocca fare il lavoro doppio, fidatevi di me!"). E le due funzioni, che come avrai già capito non erano solo sorelle ma anche amiche inseparabili, allegre di non dover temere più nulla, si spinsero curiose sempre più lontano: ma a pigreco, che essendo multiplo pari di pigrecomezzi era stato trascurato, accadde di nuovo. E questa volta fu Tangente a presentarsi, sconvolta, dal boss, a implorare che l'opera pontificatoria venisse completata, per l'incolumità dell'altra. Arco bofonchiò un poco (in fondo era sempre il loro "nonno", e tutti i nonni bofonchiano sempre!), ma poi si lasciò convincere. E finalmente, nonostante il loro difetto genetico, Tangente e Cotangente poterono scorrazzare e ridere in tutta libertà: e qui le lasciamo, a giocare felici per la loro matematica eternità. Che dire invece di Seno e Coseno? Ah, se sapessi, se sapessi quante ne succedessero, a loro, da quel giorno di cui ti ho appena narrato... come di quella volta che Coseno, come impazzito, si mise a bisezionare la compagna, sostituendosi a lei e facendola (apparentemente) sparire (e non ti dico che casino ne saltò fuori!); oppure come di quando i due, in viaggio di piacere tra i cugini degli enti fisici, offesi per delle battutine un po' pesanti delle onde acustiche, si misero a fare a pugni, lasciando indelebile il loro segno su quelle che prima erano delle semplici equazioni lineari. E ce ne sono molte altre, e molte altre ancora: ma queste sono altre storie, e credo proprio che ve le racconterò un'altra volta.

## **IL COMMENTO DELLA GIURIA**

Non è facile, soprattutto per i giovani, usare il registro comico in modo intelligente. L'autrice di questo breve racconto eroticomatematico ci riesce brillantemente dimostrando una notevole capacità di immaginazione tale da rendere persone "in carne e ossa", sentimenti e ardori ciò che per tutti è solo funzione matematica. La giuria ha ritrovato echi di Calvino e di Primo Levi ma si è anche molto divertita "vedendo" e un po' invidiando quei due, Seno e Coseno, stesi sul piano cartesiano.